

# STORIA SOCIALE

PERCORSI DI RICERCA PER LA MEMORIA DI DOMANI

4

*Direttore*

Casimira GRANDI

*Comitato scientifico*

José Roberto SEVERINO

Universidade Federal da Bahia, Brasil

Maria Luisa CALDOGNETTO

Centre de Documentation sur les Migrations Humaines, Luxembourg

Carmine MARINUCCI

Associazione Internazionale Digital Cultural Heritage Eu

## STORIA SOCIALE

### PERCORSI DI RICERCA PER LA MEMORIA DI DOMANI

La collana propone temi di storia sociale ispirata alla *new heritage perspective*, secondo una metodologia che consente di indagare i rapporti ancestrali in funzione dell'interezza del tempo, utilizzando l'articolazione dell'analisi transdisciplinare. I soggetti di ricerca interessano sia l'ambito delle peculiarità territoriali, sia il più ampio dibattito internazionale, con particolare attenzione all'approccio comparativo nella mobilità occupazionale.



**ALLATTAMENTO  
MATERNO  
NEL FLUIRE DEL TEMPO  
UN APPROCCIO  
TRANSDISCIPLINARE:  
MITI, STEREOTIPI, DIRITTI**

*a cura di*

**CASIMIRA GRANDI**

*contributi di*

**SALVATORE ABBRUZZESE, SERENA BALDASSARRE BONANI  
ARIANNA BALLATI, RENÉ CAPOVIN, ROBERTO CAPPELLETTI  
IDA MORETTI CORSINI, ARTURO DE LA FUENTES, FABIO GABRIELLI  
CASIMIRA GRANDI, MAURIZIO GRANDI, LUIGI LORENZETTI  
GIACOMO MÜLLER, ADA NEIGER, MARINO RUZZENENTI  
ALBERTO TAMPIERI, PATRIZIA TOMIO**





ISBN  
979-12-218-0483-6

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA** 27 GENNAIO 2023

# INDICE

- 9     Introduzione  
      di Casimira Grandi

## PARTE I

### IL CONTESTO DI CURA DEL NUOVO NATO

- 19    L'allattamento incompiuto. Nascita e rinascita dell'umano  
      di Fabio Gabrielli
- 29    Dalla natura alla cultura: il caso dell'allattamento  
      di Salvatore Abbruzzese
- 47    Vanga e latte: dal terreno al seno materno  
      di Maurizio Grandi, Arianna Ballati
- 67    Madri eterne d'Africa. Espressioni d'arte e di cultura delle etnie  
      di area Sub-Sahariana  
      di Serena Baldassarre Bonani

## PARTE II

### ALLATTAMENTO MATERNO TRA STEREOTIPI E DIRITTI

- 99    Il benessere dei neonati in Svizzera: il caso del Ticino  
      di Giacomo Müller

- 121 L'emigrazione femminile in Svizzera: note di una storiografia  
incompiuta  
di Luigi Lorenzetti
- 145 Lavoratrice madre o madre lavoratrice? La prospettiva del  
diritto (e dei diritti)  
di Alberto Tampieri
- 157 Allattare: una storia di diritti, doveri, libertà, responsabilità  
di Patrizia Tomio

**PARTE III**

**LATTE INQUINATO: AMBIENTE E MENTALITÀ**

- 175 L'industria del latte materno inquinato  
di Marino Ruzzenenti
- 199 L'indagine sulle diossine nel latte materno in Valsugana: una  
storia recente (...e non conclusa)  
di Roberto Cappelletti
- 215 Il latte. Storia, mito, rifiuto  
di Renè Capovin
- 227 Latte bianco / latte nero. Figurazioni del latte in prosa e poesia  
di Ada Neiger

**APPENDICE**

**IL BIBERON QUESTO SCONOSCIUTO**

- 249 Prefazione  
di Ida Moretti Corsini
- 254 Catalogo fotografico di biberons della collezione Carlo Alberto  
Corsini  
di Arturo de la Fuente
- 287 Nota bibliografica di Carlo A. Corsini (1935-2017)  
di Ida Moretti Corsini

## INTRODUZIONE

CASIMIRA GRANDI

**ABSTRACT:** Il latte materno è l'alimento universale che omologa i nuovi nati nel fluire del tempo e nello spazio, in ogni cultura. Miti e stereotipi hanno connotato la "cultura di cura" del neonato, nel presente volume autori appartenenti a disparate discipline propongono invece riflessioni volte a individuare questa memoria sociale per renderla un'obiettiva testimonianza del patrimonio materiale e immateriale dell'umanità. L'evoluzione nella cura dei nuovi nati dall'empirismo alla scienza, dalla balia alla puericultrice passando attraverso i diritti della madre lavoratrice delineano l'evoluzione della Terra verso l'Antropocene, in cui aspetti giuridici discendenti dalla tutela del neonato pongono precise norme per il suo allevamento: mentre la vertigine storica dell'inquinamento — al quale pare impossibile sottrarsi — induce il ricordo della natura incontaminata come paradosso e propone l'iconica "madre madonna" africana per non smarrire il senso della *Virgo Lactans* nelle identità globalizzate.

**PAROLE CHIAVE:** allattamento materno, miti, stereotipi, diritti, inquinamento.

**ABSTRACT:** *Breastfeeding in the flow of time. A transdisciplinary approach: myths, stereotypes and rights* Mother's milk is a universal food that homologates newborn babies in the flow of time and in space in all cultures. Several myths and stereotypes have characterized the "culture of care" of the newborn, while in the present volume authors representing disparate disciplines propose reflections which identify

the above-mentioned social memory in order to make it an objective testimony of material and intangible heritage of humanity.

The evolution of the culture of care of the newborn from empiricism to science, from the nurse to the mother, through the rights of working mothers outlines an evolution of the Earth towards the Anthropocene, in which legal aspects descended from the protection of newborns lay down precise rules regarding their breeding: while the historical vertigo of pollution induces the memories of uncontaminated nature like a paradox, and proposes the icon of African “mother Mary” in order not to lose the sense of *Virgo Lactans* in globalized identities.

KEYWORDS: Breastfeeding, myths, stereotypes, rights, pollution

La presente collettanea trae origine da alcuni webinar di *La Via Lattea: culture e storie di (stra)ordinari allattamenti*, un progetto promosso dalla Fondazione Museo storico del Trentino con la curatela scientifica della scrivente, organizzati tra maggio e ottobre 2021. L’idea originaria intendeva attuare attraverso «mostre e varie iniziative una riflessione attenta, esplorandone storicamente e in prospettiva transdisciplinare le molteplici componenti culturali, sociali e nutrizionali» della prima infanzia<sup>(1)</sup>. È un percorso di studio che non intende essere eco del passato bensì uno squarcio sul futuro, proponendo un itinerario desueto e forse tortuoso: ma sicuramente originale.

Le relazioni qui edite perseguono l’approccio della *Public History* volto alla democratizzazione della memoria, ma elaborare il passato nel presente è una sfida che sovente impatta con funzionali amnesie di eventi rimossi: la sfida

---

(1) V. *La via lattea: culture e storie di (stra)ordinari allattamenti* in <http://museostorico.it>. Un doveroso ringraziamento a tutti i patrocinatori dei webinar, in particolare all’Associazione internazionale Digital Cultural Heritage Eu per il fattivo supporto dato in ogni fase di questa realizzazione. «Transdisciplinarity is the “intellectual space” where the nature of the manifold links among isolated issues can be explored and unveiled, the space where issues are rethought, alternatives reconsidered, and interrelations revealed», <http://ciret-transdisciplinarity.org>.

etica consiste nel loro recupero, perché la contemporaneità sia esente da ricostruzioni non veritiere e le proponga anzi come strumento di civiltà<sup>(2)</sup>. Questa progettualità ha trovato conferma nei lavori dell'assemblea annuale dell'Associazione Italiana di Public History (AIPH) 2021<sup>(3)</sup>, ed è un' affermazione di principio che si scopre essere fondamentale nel tempo presente. Infatti l'allattamento all'epoca dell'Antropocene può essere un azzardo, realizzato sul filo dell'inquinamento — ambientale e mentale — in tante parti della Terra asservite agli interessi ciechi di taluni: così da prefigurare un futuro dagli incerti orizzonti per l'umanità tutta.

Protagonisti di questo azzardo oggi sono *in primis* gli inquinanti organici persistenti (Persistent Organic Pollutants, POPs), una minaccia incombente difficilmente biodegradabile che può accumularsi nei tessuti di umani e animali, provocando danni alla salute e all'ambiente anche a grande distanza dalla fonte di emissione. La Convenzione di Stoccolma sui POPs del 22 maggio 2001 (Stockholm Convention on Persistent Organic Pollutants) si prefiggeva di ridurre al minimo le emissioni globali di tali sostanze nell'ambiente, l'Italia solo nel 2022 ha ratificato la Convenzione di Stoccolma, legge entrata in vigore il 19 luglio 2022<sup>(4)</sup>. Ma ancora nel 2012 il “chimico etico” Stefano Raccanelli — perito di parte nei più noti processi italiani sull'inquinamento ambientale —, aveva partecipato alla

(2) P. ASHTON, A. TRAPEZNIK (eds), *What Is Public History Globally?*, Bloomberg 2019; M. Ali (ed), *Conoscenza, competenza, creatività, crescita*, Laterza 2021, pp. 177–198.

(3) <https://aiph.hypotheses.org/10183>, pp. 199–214

(4) Gazzetta ufficiale 18/07/2022 n. 166; <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/279849.pdf>. A livello europeo ratificata in Consiglio UE 2006/507/Ce, l'Italia aveva firmato la Convenzione il 23 maggio 2001 ma non l'aveva poi ratificata.

*Campagna per la difesa del latte materno dai contaminanti ambientali* voluta da società scientifiche e associazioni, presentando alla Camera dei Deputati una esplicita relazione sul biomonitoraggio dei POPs<sup>(5)</sup>.

Si noti la discrasia delle date citate nel procedere della legislazione italiana a tutela di questi inermi “senza voce”, vi sono asperità giuridiche che rendono tortuoso l’itinerario conoscitivo di una Storia che pregiudica la salute di molti, neonati e adulti, sullo sfondo di un incerto futuro per tutti.

La sentita necessità di un percorso innovativo onde penetrare la nebulosa conoscenza della quotidianità in cui siamo sovente immersi si identifica — non ultimo — nella “crisi di ruolo” dei luoghi di vita, abitazioni o istituzioni che siano, inducendo a dimenticare il loro significato sociale aumentando così abbandono e degrado; una cultura responsabile e diffusiva contribuirebbe a migliorarne la qualità anche attraverso il recupero coerente delle tracce storiche sul territorio, assecondando il ruolo pubblico e la funzione politica della storia. Nella recente storiografia angloamericana sono state coniate le espressioni *public history* e *applied history*, io invece vorrei proporre la “storia democratica”: anche per superare il rango di *ludus intellettuali* attribuito alle discipline umanistiche, è un diritto (dovere) di tutti comprendere le tracce del proprio passato attraverso la “lettura del territorio di vita” nel suo divenire<sup>(6)</sup>. Se vogliamo

---

(5) <https://www.peacelink.it/ecologia/a/35965.html>; Marino Ruzzenenti, *L’industria del latte materno inquinato*, in questo volume pp. 175–197; Roberto Cappelletti, *L’indagine sulle diossine nel latte materno in Valsugana: una storia recente (...e non conclusa)*, in questo volume pp. 199–213. Cfr. *The 2030 Agenda for Sustainable Development* adopted by ONU in 2015 <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>.

(6) «Applied History is the explicit attempt to illuminate current challenges an choose by analyzing historical precedents and analogues», <https://www.belfercenter.org/project/applied-history-project>; B. Giuliani, *Dalla public*

dare un avvenire ai nuovi nati.

## 1. Storia luoghi ed emozioni

Recentemente lo storico Bruno Maida ha coniato un'espressione interessante: bulimia della memoria, che contrasta con l'altrettanto diffusa amnesia storica. E non so stabilire quale di tali patologie (perché questo sono) sia la più grave<sup>(7)</sup>. Certamente il rimedio potrebbe essere una opportuna dose di metodologia, somministrata attraverso individuazione, selezione e analisi di fonti dirette, quando ci sono, perché siamo reduci da un passato recente in cui poco si documentava l'allattamento — nello specifico del soggetto trattato — e per lo più in modo indiretto se non apparteneva a condizioni socio-economiche privilegiate o era istituzionalizzato.

Nella galassia della Storia il latte materno segna l'inizio alla vita di ogni nuovo nato, unico alimento capace di omologare l'uomo nel tempo e nello spazio, dove i neonati sono "futuri immaginati" sullo sfondo di un oceano bianco, anelli della catena di generazioni prodotte da eventi di una storia che altri hanno scritto e da vissuti esperenziali stratificati nella memoria diffusa<sup>(8)</sup>. Riflettere sull'allattamento induce una vertigine storica alla quale non è possibile sottrarsi nell'epoca in cui si parla di "ricordo del presente" come paradosso del XXI secolo, perché la società ha esigenza di appropriarsi delle proprie specificità per non smarrirsi nelle identità globalizzate, nell'inciampo

---

*history alla applied history*, <https://doi.org/10.4000/diacronie.6473>.

(7) [https://torino.repubblica.it/cronaca/2022/02/20/news/lo\\_storico\\_bruno\\_maida\\_ecco\\_perche\\_dico\\_no\\_alla\\_bulimia\\_della\\_memoria-338452687/a](https://torino.repubblica.it/cronaca/2022/02/20/news/lo_storico_bruno_maida_ecco_perche_dico_no_alla_bulimia_della_memoria-338452687/a).

(8) A. SCHÜTZENBERGER, *La sindrome degli antenati. Psicoterapia transgenerazionale e i legami nascosti nell'albero genealogico*, Di Renzo Editore 2019.

dell'amnesia culturale di un passato silente.

La “geografia emozionale” di contesto<sup>(9)</sup> nell'allattamento materno va interpretata come sfondo di contrasto per rilevare la narrazione muta nelle «irripetibili biografie»<sup>(10)</sup> dei più, perché non avevano mezzi per trasmettere notizie di sé. È una cornice in cui madre e figlio sono elementi fisici e sociali oggettivi, che si fondono nella percezione soggettiva ed emotiva che di essi hanno gli individui e le collettività a cui appartengono, perché variamente derivano o sono dipendenti da motivazioni territoriali che spiegano il contesto di cura del nuovo nato; la valenza spirituale della maternità agisce essenzialmente su due componenti. Naturale — cioè elementi fisici, biologici, astronomici propri del luogo — e umana — corredo di tradizioni, cultura, religione, organizzazione sociale e, soprattutto, storia<sup>(11)</sup>. La complessità della conoscenza dinamica di queste due componenti nell'affollato scenario di coloro che ci hanno preceduto si commenta da sola, ma ci restituisce infinite biografie in cui il “sentire” sprigionato dai luoghi rappresenta un aspetto caratterizzante, da comprendere e quindi restituire in un'immagine di esso il più possibile completa, perché queste emozioni oltrepassano l'individuo per sedimentarsi nella coscienza collettiva, divenendo patrimonio culturale di appartenenza identitaria per non smarrirsi e assumendo un ruolo profondamente sociale.

E per non essere cancellati dal devastante “inquinamento mentale” contemporaneo<sup>(12)</sup>.

(9) G. BRUNO, *Atlante delle emozioni*, Bruno Mondadori 2006.

(10) F. GABRIELLI, *L'allattamento incompiuto. Nascita e rinascita dell'umano*, in questo volume pp. 19–28.

(11) S. ABBRUZZESE, *Dalla natura alla cultura: il caso dell'allattamento*, in questo volume pp. 29–46.

(12) M. GRANDI, A. BALLATI, *Vanga e latte: dal terreno al seno materno*, in questo volume pp. 47–68; v. testimonianza del prof. Pietro Nervi (UNITN) perito di parte al primo processo per latte umano inquinato in [mms://media](http://mms://media).

Sullo sfondo di una natura che diviene cultura l'immagine del lattante dalla *Virgo Lactans* alle madri — madonne africane conduce alla globalizzazione<sup>(13)</sup>, attraverso una scia di saperi complessi che hanno portato all'affermazione di insopprimibili diritti: sempre espressi nel binomio mamma — bambino, protagonisti oltre il tempo nella storia dell'umanità<sup>(14)</sup>. È un percorso evolutivo parallelo all'emancipazione femminile che delinea la figura della madre lavoratrice, per taluni aspetti ancora *in fieri*, che ha trovato nella pragmatica Svizzera un luogo di elezione per gli studi di questo complesso personaggio<sup>(15)</sup>. A cui si affiancano il pensiero di Piero Camporesi e Roland Barthes, delineando suggestivi tracciati per inusuali interpretazioni che inducono a considerare il latte mitico e l'antispecismo, ricordando anche il chimico Giorgio Nebbia che ne dà una definizione da par suo: «Il latte è una emulsione, cioè una fine dispersione in acqua»<sup>(16)</sup>.

Forse la storia dell'allattamento materno non è ancora stata scritta, ma lo deve essere perchè è un capitale per il

---

unitn.it/Soc/Inquinamento\_latte.wmv.

(13) S. Baldassarre Bonanni, *Madri eterne d'Africa. Espressioni d'arte e di cultura delle etnie di area Sub-Sabariana*, in questo volume pp. 67–98.

(14) A. TAMPIERI, *Lavoratrice madre o madre lavoratrice? La prospettiva del diritto (e dei diritti)*, in questo volume pp. 147–158; P. Tomio, *Allattare: una storia di diritti, doveri, libertà, responsabilità*, in questo volume pp. 159–176. Cfr. P. Setti, *Non è un paese per mamme. Appunti per una rivoluzione possibile*, Ed. All Around 2019, pp. 99–20.

(15) G. MÜLLER, *Il benessere dei neonati in Svizzera: il caso del Ticino*, in questo volume pp. 99–120; L. Lorenzetti, *L'emigrazione femminile in Svizzera: note di una storiografia incompiuta*, in questo volume pp. 121–146. Di sicuro interesse sull'argomento sarà il docufilm — in lavorazione — della regista italo-tedesca Miriam Pucitta *Sulle tracce di mia madre*. Cfr. C. GRANDI, *Donna madre migrante: l'economia degli affetti oltre il tempo e lo spazio*, in "tempèrant-er", 2010, I — 2/3, pp. 27–33. *Ibidem*. *Donne fuori posto*, Aracne 2007.

(16) R. CAPOVIN, *Il latte. Storia, mito, rifiuto*, in questo volume pp. 215–226.

domani di cui non ci possiamo privare. È la elaborazione di conoscenze per superare quadri mentali di culture obsolete, che stridono nell'utopia del futuro globalizzato e della donna madre lavoratrice in cui miti e stereotipi si infrangono nelle emozioni maturate nei tempi lunghi della Storia, sedimentati in coscienza collettiva come patrimonio culturale di civiltà. Una memoria compiacente può cancellare ciò che disturba o altera la sensibilità, dimenticare il “latte nero” e negare l'utilità salvifica dei biberons in certe situazioni<sup>(17)</sup>, ma la Storia dei nuovi nati nel fluire del tempo ha sempre superato miti e stereotipi per attestare il suo futuro.

E il futuro è una storia infinita...

One can investigate social things only historically.

In a deep pure synchronic analysis is meaningless

Adrew Abbott, *Chicago Sociology at One Hundred*,

University of Chicago Press 1999, p. 233.

---

(17) A. NEIGER, *Latte bianco / latte nero. Figurazioni del latte in prosa e poesia*, in questo volume pp. 227–242; I. MORETTI CORSINI, *Nota bibliografica di Carlo A. Corsini (1935–2017)*, in questo volume pp. 287–303.

**PARTE I**  
**IL CONTESTO DI CURA DEL NUOVO NATO**



## L'ALLATTAMENTO INCOMPIUTO NASCITA E RINASCITA DELL'UMANO

FABIO GABRIELLI<sup>(1)</sup>

**ABSTRACT:** *Bios*, la nostra irripetibile biografia, con un suo inizio e un suo termine ben precisi, altro non è, dicevano i Greci, che un segmento, una specificazione di *zoè*, la vita biologica, un continuo susseguirsi di cicli, di nascite e di morti. L'allattamento è costitutivo di *bios*, di una vita finita nel suo stato nascente. In questo senso, l'allattamento suggerisce una strutturale incompiutezza dell'umano, fatta di nascite e rinascite sempre fragili, e per questo affidate alla cura.

**PAROLE CHIAVE:** finitezza, creatività, nascita, rinascita, cura

**ABSTRACT:** *Bios*, our unrepeatable biography, with its precise beginning and end, is, the Greeks said, nothing more than a segment, a specification of *zoè*, biological life, a continuous succession of cycles, of births and deaths. Lactation is constitutive of *bios*, of a finite life in its nascent state. In this sense, lactation suggests a structural incompleteness of the human, made up of births and rebirths that are always fragile, and therefore entrusted to care.

**KEYWORDS:** finiteness, creativity, birth, rebirth, care

---

(1) School of Management — Università LUM, campus di Milano.

## 1. L'apertura al mondo

L'uomo è un animale aperto, è illuminazione di un mondo che informa sulla base del suo *aver da essere*, del suo fascio di possibilità (Petrosino, 2015: 19).

Nel linguaggio di Heidegger:

Nel suo esserci più proprio questo ente [Il *Dasein*, l'Esserci] ha il carattere della non chiusura. L'espressione "Ci" significa appunto questa apertura essenziale [...]. L'Esserci è la sua apertura (Heidegger, 1976: § 28, 170).

L'uomo si apre abitando il mondo.

Ma di che tipo di apertura si tratta? A un ambiente, a un mondo, a una realtà?

L'ambiente costituisce il quadro specifico in cui i viventi, uomo compreso, si inseriscono sulla base delle loro predisposizioni, il mondo, invece, costituisce la "totalità dell'esistente", la realtà, più ampia del mondo, riguarda «il sussistere o non sussistere di stati di cose» (Wittgenstein, 1995: § 2.04, § 2.06)

Lo specifico di quel particolare vivente che è l'animale umano è l'eventualità che ci siano anche stati di cose non effettivi, eppure potenzialmente esistenti (negazione e possibilità).

In altri termini, l'ambiente umano ha un tratto peculiare: non prevede la pienezza, la solida, unica presenza del fatto immediato, semmai la mancanza, la negazione, la possibilità, il desiderio o il rimpianto. Insomma, l'eccedenza rispetto alla sorda datità, per esempio, della zecca che ubbidisce solo alla logica del suo olfatto e dell'acido butirrico come "segno percettivo" (Cimatti, 2013:40).